SEZIONE 2

- Valutazione dei rischi
- Classificazione e definizione dei rischi
- Criteri valutazione rischi

RISCHI CONNESSI AGLI AMBIENTI DI LAVORO

- Reparto 1 - Locali interni
- Reparto 2 - Area esterna
- Valutazione delle attività lavorative

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Criteri adottati per la valutazione dei rischi

I criteri adottati per la valutazione sono stati:

1. identificazione dei pericolo
2. stima delle probabilità di esposizione
3. applicazione della matrice dei rischi

Si è tenuto conto separatamente dei rischi per la sicurezza e la salute riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonche' quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

I criteri adottati per la valutazione sono stati:

1. <u>identificazione del pericolo</u>

   l'individuazione delle situazioni di rischio è avvenuta attraverso:

   - studio del precedente documento
   - sopralluogo nei locali in cui si esplica l'attività lavorativa
   - osservazione dell'attività lavorativa
   - colloquio con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
   - colloquio con vari lavoratori
   - applicabilità di situazioni simili pur in contesti diversi
   - analisi degli infortuni nella scuola ed in istituzioni simili;
   - i dati offerti dalla normativa, dalla letteratura e dai convegni

2. <u>stima delle probabilità del danno</u>

   la determinazione della probabilità del danno è avvenuto considerando:

   - il precedente documento
   - le osservazioni emerse nel sopralluogo nei locali in cui si esplica l'attività lavorativa
   - l'osservazione dell'attività lavorativa
   - il colloquio con il Dirigente scolastico
   - il colloquio con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
   - i colloqui con vari lavoratori

- la valutazione di situazioni simili pur in contesti diversi
- il registro degli infortuni
- i dati bibliografici

la stima delle probabilità di esposizione avviene secondo i criteri riportati nella tabella Determinazione della probabilità dell'evento riportata nella pagina seguente.

Applicazione della matrice dei rischi

la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute è determinata attraverso la formula:

$$R = \frac{DxP}{K}$$

R = indice di rischio

D = Danno

P = probabilità presente prima delle attività di informazione/formazione

K = coefficiente di comunicazione compreso tra 1 e 2 dipendente dalla formazione effettuata e dalle informazioni fornite (1 per formazione ed informazione assenti o minime, 2 per formazione ed informazioni complete)

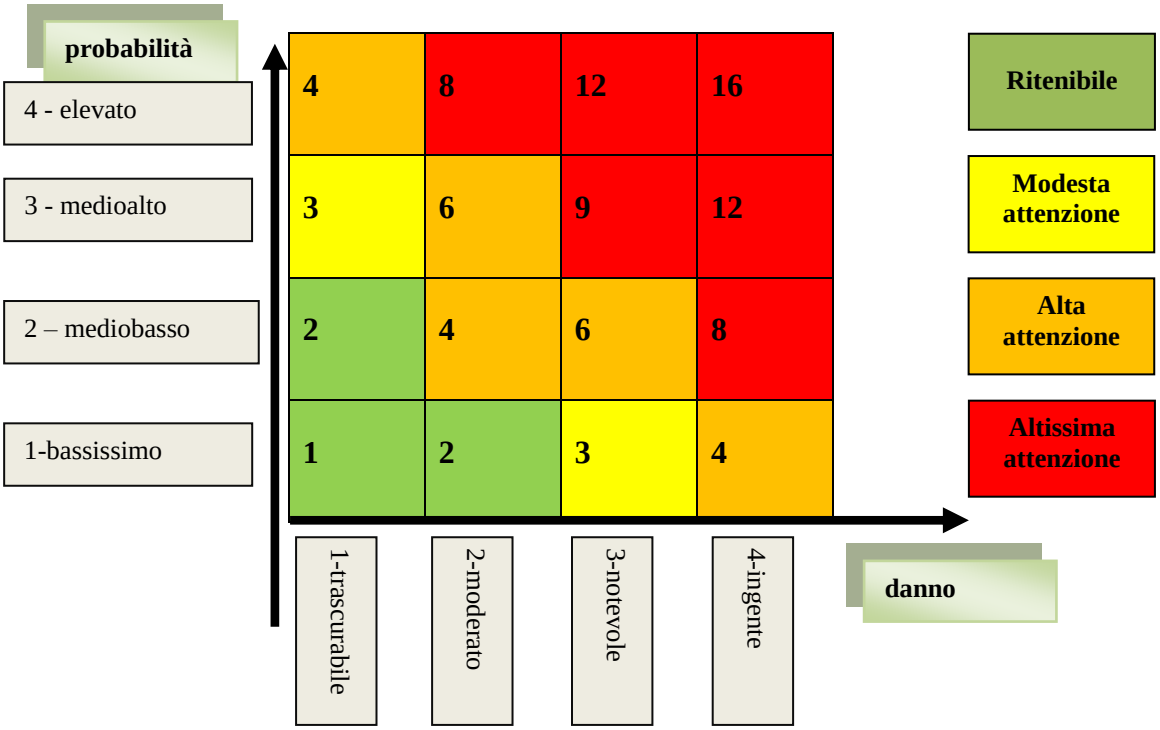
Determinazione dell'entità del Danno

VALORE	LIVELLO	CRITERI
4	Ingente	– Infortunio o episodio di esposizione con effetti letali o totalmente invalidanti – Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti
3	Notevole	– Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale – Esposizione cronica con effetti irreversibili o parzialmente invalidanti
2	Modesto	– Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile – Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Trascurabile	– Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile – Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Determinazione della probabilità dell'evento

VALORE	LIVELLO	CRITERI
4	elevato	– Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori – Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa scuola o in condizioni simili – Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore negli operatori
3	Medio alto	– La mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico e diretto – È noto qualche episodio in cui alla mancanza è seguito un danno – Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una modesta sorpresa
2	Medio basso	– La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate – Sono noti solo rarissimi episodi già verificatesi – Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	basso	– La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi indipendenti poco probabili – Non sono noti episodi già verificatesi – Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità

Matrice del rischio (k=1)



Matrice del rischio (k=2)

probabilità	1-trascurabile	2-moderato	3-notevole	4-ingente
4 - elevato	2	4	6	8
3 - medioalto	1,5	3	4,5	6
2 – mediobasso	1	2	3	4
1-bassissimo	0,5	1	1,5	2

danno

- Ritenibile
- Modesta attenzione
- Alta atnzione
- Altissima attenzione

La lettura della matrice del rischio ci permette di determinare facilmente il'indice di rischio associato ad ogni evento e quindi definire la priorità degli interventi da attuare.

Quando l'indice non supera 2 il rischio è considerato ritenibile;

Quando l'indice è maggiore di 2 e minore di 4 il rischio necessita di modesta attenzione;

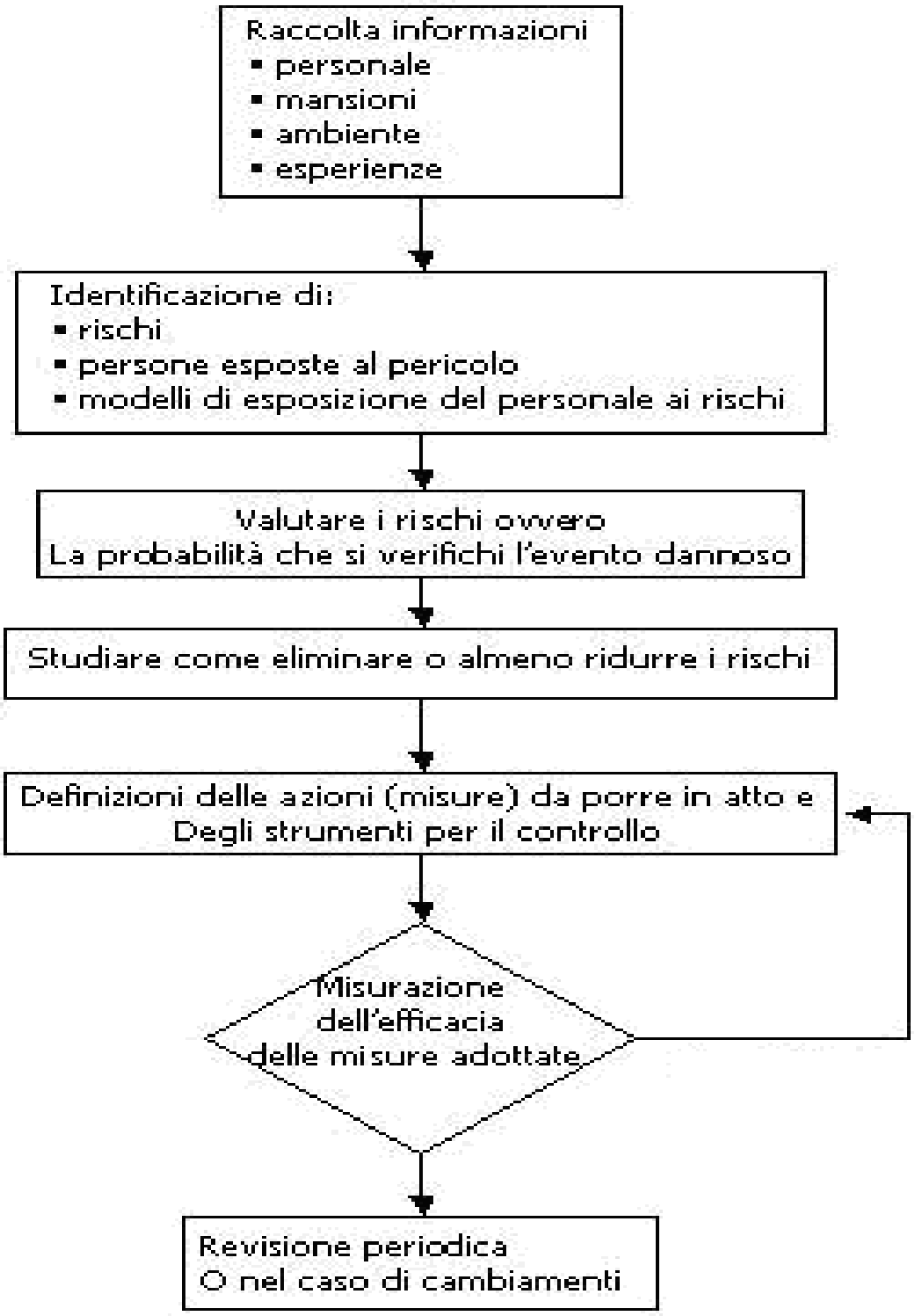
Quando l'indice è compreso tra 4 e 6 il rischio necessita di alta attenzione;

Quando l'indice supera 6 il rischio necessita di altissima attenzione.

Le situazioni di rischio sono divise in:

- rischio dipendente dalla funzione svolta
- rischio dipendente dagli ambienti

Effettuare la valutazione dei rischi comporta una serie di azioni descritte nel seguente diagramma di flusso:


Raccolta informazioni
▪ personale
▪ mansioni
▪ ambiente
▪ esperienze
Identificazione di:
▪ rischi
▪ persone esposte al pericolo
▪ modelli di esposizione del personale ai rischi
Valutare i rischi ovvero
La probabilità che si verifichi l'evento dannoso
Studiare come eliminare o almeno ridurre i rischi
Definizioni delle azioni (misure) da porre in atto e
Degli strumenti per il controllo
Misurazione
dell'efficacia
delle misure adottate
Revisione periodica
O nel caso di cambiamenti

CLASSIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEI RISCHI

I Rischi per le persone presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

A)	***Rischi per la sicurezza* dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)**	• **Strutture** • **Macchine** • **Impianti** • **Sostanze pericolose** • **Incendio - esplosioni**
B)	***Rischi per la salute* dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)**	• **Agenti Chimici** • **Agenti Fisici** • **Agenti Biologici**
C)	***Rischi per la sicurezza e la salute* dovuti a: (Rischi di tipo cosiddetto trasversale)**	• **Organizzazione del lavoro** • **Fattori psicologici** • **Fattori ergonomici** • **Condizioni di lavoro difficili**

A. *Rischi per la sicurezza*

I Rischi per la Sicurezza, o Rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subiti dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, eccetera).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc…
.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti di tali tipi di rischi deve mirare alla ricerca di un "idoneo equilibrio bio-meccanico" tra uomo e struttura, macchina, impianto sulla base dei più moderni concetti ergonomici.

B. *Rischi per la salute*

I Rischi per la salute, o Rischi igienico-ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dall'attività lavorativa esaminata, (es.: adeguatezza dei sistemi di aspirazione e ventilazione, esposizione a sostanze chimiche, esposizione a rumore, ecc.) e dalle modalità operative normalmente adottate.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o di protezione nei confronti di tali tipi di rischio deve mirare alla ricerca di un "idoneo equilibrio bio – ambientale" tra uomo e ambiente di lavoro.

C. *Rischi trasversali o organizzativi*

Tali rischi sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere. Il rapporto in parola è peraltro immerso in un quadro di compatibilità ed interazioni che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo (es.: lavoro notturno, carichi di lavoro pesanti).

La coerenza di tale quadro, può essere pertanto analizzata anche all'interno di possibili trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.

2. Criteri procedurali per la valutazione del rischio

- Prima fase: IDENTIFICAZIONE delle Sorgenti di Rischio

Viene eseguita attraverso una breve, ma accurata descrizione dell'attività scolastica che viene svolta nell'ambiente di lavoro preso in esame.

A supporto della descrizione dell'attività lavorativa, dovranno essere riportate:

- La destinazione dell'ambiente di lavoro (Aule, laboratorio, eccetera) e le finalità dell'attività ivi svolta.
- La presenza di eventuali attrezzature usate.
- Le caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro (Superficie, volume, porte, finestre, eccetera).
- Il numero degli operatori addetti in quell'ambiente di lavoro.

La descrizione suddetta permetterà di avere una visione d'insieme aggiornata della situazione in essere e, di conseguenza, poter eseguire un esame analitico di eventuali sorgenti di rischio per la sicurezza e la salute del personale.

In tale fase riveste particolare importanza la partecipazione degli addetti ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio.

Al termine della prima fase dovranno quindi emergere quelle sorgenti di rischio che possono provocare, obiettivamente (entità, modalità di funzionamento e d'uso, eccetera) un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale.

Quelle sorgenti di rischio che per loro natura, per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione, non dovranno essere tenute in considerazione nel proseguo della valutazione e quindi non compariranno nel "Documento di valutazione dei rischi".

- Seconda fase: INDIVIDUAZIONE dei Rischi di Esposizione

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce un'operazione, generalmente non semplice, che deve portare a definire se la presenza di determinate sorgenti di rischio e/o di pericolo possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

Al riguardo si dovranno esaminare:

- Le modalità operative seguite nell'espletamento dell'attività.
- L'entità dell'esposizione alle sorgenti di rischio e/o di pericolo.
- L'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; contemporanea presenza di altre attività nello stesso ambiente, eccetera.
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione, previste per lo svolgimento delle attività di cui sopra.

Si evidenzia la necessità di individuare i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (Macchine, impianti, sostanze chimiche, eccetera) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (Tecniche, procedurali, informative-formative, eccetera) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata"; ne risulterà l'individuazione dei cosiddetti "rischi residui".

Esempi di interventi di prevenzione e misure di sicurezza nel caso di rischi igienico-ambientali saranno riportati di seguito.

E' evidente che esempi inerenti la prevenzione dei rischi per la sicurezza sono connessi alla relativa normativa di sicurezza in materia di strutture scolastiche.

- Terza fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La stima del rischio di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti può essere eseguita attraverso:

a. Una verifica del rispetto dell'applicazione delle norme di sicurezza vigenti in materia.
b. Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad esame oggettivo dell'entità dei Rischi, della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati.

A quest'ultimo riguardo si potrà operare tenendo conto dei dati desunti da indagini su larga scala, effettuate in realtà similari e di riconosciuta validità scientifica.

Va sottolineato che, laddove esistono situazioni lavorative omogenee sarà possibile definire un elenco orientativo "Unitario" dei fattori di rischio da considerare e, quindi, procedere su tali valutazioni, ai relativi interventi integrati secondo specifiche misure di tutela connesse con le diversificazioni eventualmente riscontrabili caso per caso.

c. Una verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti della Scuola/Istituto.
d. Una vera e propria misura strumentale dei parametri di rischio (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (Esempio: indici di riferimento igienico-ambientale e norme

di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (esempio: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti, cancerogeni, agenti biologici, eccetera).

CATEGORIA DI EFFETTO DEL PERICOLO

L'analisi di pericolo, convenzionalmente suddiviso in quattro categorie, stabilisce la severità relativa di accadimento di un possibile effetto sull'uomo.
Esse vengono descritte in ordine decrescente d'importanza, come segue:

I	**Catastrofica**	**Morte - Invalidità totale**
II	**Critica**	**Lesione severa con invalidità parziale**
III	**Marginale**	**Lesione**
IV	**Trascurabile**	**Lesione leggera**

La base per la valutazione comparativa sarà l'effetto di maggior severità possibile.
Pertanto, l'effetto di massima severità varia gradatamente dall'invalidità totale o decesso del soggetto fino all'effetto di minima severità che comporta lesioni leggere.

LIVELLO DI CAUSA DEL PERICOLO

Non esistono, in generale, numeri assoluti disponibili per la probabilità di accadimento di un evento negativo, ed in particolare per gli istituti scolastici, dove il numero degli infortuni verificatisi negli anni è del tutto trascurabile.
Pertanto viene utilizzata una probabilità di accadimento di una causa potenziale con una scala a sei livelli.
In ordine decrescente d'importanza, vengono descritti come segue:

A	**FREQUENTE**	E' già accaduto diverse volte o è possibile che ricorra frequentemente = limite superiore.
B	**MODERATO**	E' già accaduto o può accadere parecchie volte.
C	**OCCASIONALE**	E' già accaduto o può accadere qualche volta.
D	**REMOTO**	Può accadere.
E	**INVEROSIMILE**	E' inverosimile che accada.
F	**IMPOSSIBILE**	Praticamente impossibile = limite inferiore

.
Per l'applicazione viene facilitata l'introduzione dei livelli all'inizio dell'analisi stabilendo quello che viene considerato "normale". Questa nozione di "normale" viene stabilita tra i livelli **C** e **E** e costituisce

la base per le probabilità comparative ulteriori, alle quali si attribuisce uno dei sei livelli.
La linea di base scelta, o frequenza normale di una causa potenziale, varia gradatamente in funzione del livello d'informazione. Se il ragionamento viene fatto unicamente in base ai meccanismi di innesco potenziali, come accade normalmente all'inizio della fase concettuale, non si ottiene lo stesso livello di affidabilità che sarebbe stato possibile con un ragionamento in base a statistica di eventi reali.
Da quanto sopra risulta che più precisa è l'informazione dell'analisi di riferimento, tanto più affidabili sono le valutazioni ulteriori.
Di conseguenza, tanto meno affidabile è la formazione di base, quanto più conservativamente viene giudicato il livello di causa del pericolo.

Classe di rischio	Attività				
	Amministrativa	Didattica	Ginnica	Ricreativa	Pulizia e sorveglianza
Impianti ed attrezzi lavoro	x	x	x	x	x
Ergonomia	x	x	x		x
Luoghi di lavoro	x	x	x	x	x
Procedure	x	x	x	x	x
Elettricità	x	x			x
Esposizione ad agenti chimici		x			x
Esposizione ad agenti cancerogeni					
Esposizione ad agenti fisici		x	x	x	
Esposizione ad agenti biologici		x	x	x	x
Fattori organizzativi	x	x	x	x	x
Interruzione di servizi	x	x			x
Fattori esterni	x	x	x	x	x

CATALOGO DELLE FONTI DI PERICOLO E RELATIVO EFFETTO
Alunni

N	Pericolo	Causa	Livello causa	EFFETTO	Effetto Pericolo
1	Urti contro ostacoli fissi	Presenza di ostacoli non segnalati, arredi fuori norma	C	Infortunio	IV
2	Abrasioni, tagli, punture	Arredi fuori norma, uso attrezzi fuori norma	C	Infortunio	IV
3	Cadute dall'alto	Scale prive di dispositivi di sicurezza, affollamento	C	Grave infortunio	III
4	Cadute a livello	Pavimentazione	C	Infortunio	IV

		irregolare, affollamento			
5	Incendio	Inefficienza dei dispositivi antincendio, mancanza di manutenzione impianti elettrici	D	Grave infortunio danni alle strutture	II
6	Microclima	Sbalzi termici	D	Disturbi apparato respiratorio	IV
7	Posture incongrue	Arredi fuori norma	C	Disturbi muscolo scheletrici	IV
8	Puntura insetti	Attività all'aperto	D	Shok anafilattico	II
9	Distorsioni, fratture	Attività ginnica non controllata od inadatta all'allievo	C	Grave infortunio	III
10	Elettrico	Uso improprio delle apparecchiature	D	Grave infortunio	I
11	Biologico	Contatto o presenza di agenti biologici	D	Infezioni	III
12	Contatto con sostanze tossiche	Mancanza di DPI	D	Grave infortunio	III
13	Inalazione di sostanze	Mancanza di DPI	D	Disturbi alle vie respiratorie	III
14	Ustioni	Mancanza di DPI	D	infortunio	III

Collaboratori scolastici

N°	Pericolo	Causa	Livello causa	EFFETTO	Effetto Pericolo
1	Urti contro ostacoli fissi	Presenza di ostacoli non segnalati, arredi fuori norma	C	Infortunio	IV
2	Abrasioni, tagli, punture	Attrezzi, arredi fuori norma	C	Lesioni agli arti	IV
3	Cadute dall'alto	Scale prive di dispositivi di sicurezza, distrazione	C	Grave infortunio	III
4	Cadute a livello	Pavimentazione irregolare, affollamento	D	infortunio	IV
5	Incendio	Inefficienza dei dispositivi antincendio, mancanza di manutenzione impianti	D	Grave infortunio danni alle strutture	II

		elettrici			
6	Microclima	Sbalzi termici	C	Disturbi apparato respiratorio	IV
8	Puntura insetti	Attività all'aperto	D	Shok anafilattico	II
9	Sollevamento manuale dei carichi	Mancanza di formazione	C	Disturbi muscolo scheletrici	III
10	Biologico	Contatto con agenti biologici o sostanze infette	D	Infezioni	II

Personale di segreteria

N°	Pericolo	Causa	Livello causa	EFFETTO	Effetto Pericolo
1	Urti contro ostacoli fissi	Presenza di ostacoli non segnalati, arredi fuori norma	C	Infortunio	IV
2	Abrasioni, tagli, punture	Attrezzi, arredi fuori norma	C	Lesioni agli arti	IV
3	Cadute dall'alto	Scale prive di dispositivi di sicurezza, distrazione	D	Grave infortunio	IV
4	Cadute a livello	Pavimentazione irregolare, affollamento	D	Infortunio	IV
5	Incendio	Inefficienza dei dispositivi antincendio, mancanza di manutenzione impianti elettrici	D	Grave infortunio danni alle strutture	II
6	Microclima	Sbalzi termici	C	Disturbi apparato respiratorio	IV
7	Posture incongrue	Arredi fuori norma	C	Disturbi muscolo scheletrici	IV
8	Elettrico	Impianto fuori norma, mancanza di manutenzione	D	Grave infortunio	I
9	Biologico	Esposizione a microrganismi per via aerea	D	Infezione	III

TIPOLOGIA DELLE FONTI DI PERICOLO E RELATIVO EFFETTO PER MANSIONE Insegnante

N°	Pericolo	Causa	Livello causa	EFFETTO	Effetto Pericolo
1	Urti contro ostacoli fissi	Presenza di ostacoli non segnalati, arredi fuori norma	C	infortunio	IV
2	Abrasioni, tagli, punture.	Attrezzi, arredi fuori norma	C	infortunio	IV
3	Cadute dall'alto	Scale previe di dispositivi di sicurezza, affollamento	C	Grave infortunio	III
4	Cadute a livello	Pavimento irregolare affollamento	C	infortunio	IV
5	Incendio	Inefficienza dei dispositivi antincendio, mancanza di manutenzione impianti elettrici	D	Grave infortunio danni alle strutture	II
6	Microclima	Sbalzi termici	D	Disturbi alle vie respiratorie	IV
7	Posture incongrue	Arredi fuori norma	D	Disturbi muscolo scheletrici	IV
8	Puntura insetti	Attività all' aperto	D	Shok anafilattico	II
9	Stress	Lavoro continuato	E	Disturbi generici	IV
10	Elettrico	Impianti fuori norma, mancanza di manutenzione	C	Grave infortunio	I
11	Biologico	Contatto o presenza di agenti biologici	D	Grave infortunio infezioni	III
12	Contatto con sostanze tossiche	Mancanza di DPI	D	Grave infortunio	III
13	Inalazione di sostanze tossiche	Mancanza di manutenzione dei sistemi di aspirazione mancanza DPI	D	Disturbi alle vie respiratorie	III
14	Ustioni	Distrazioni	D	infortunio	III

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLE FONTI DI PERICOLO
Svolgimento di compiti particolarmente pericolosi

Nella sede operativa dell'Istituto Scolastico l'attività ordinariamente svolta **non comporta lo svolgimento di compiti particolarmente pericolosi da parte delle unità presenti**, salvo gli interventi di ditte esterne su elementi strutturali o di altra natura.

Movimentazione manuale dei carichi

Non viene sottovalutata, comunque, in funzione dell'attività svolta e della tipologia dell'edificio, la necessità di provvedere alla movimentazione di materiale cartaceo o di arredi per la didattica in determinati periodi dell'anno scolastico.

Nella movimentazione manuale dei carichi, il personale opera normalmente in coppia se il carico supera i 30 Kg.(ved. Allegato e verbale riunione periodica)

Per quanto riguarda l'ambiente archivio, si opera su scale per raggiungere i piani più alti delle scaffalature; Per ridurre i rischi derivanti vengono adottate le seguenti misure:

a) **Utilizzo di scale di altezza moderata ma sufficiente a raggiungere i piani più alti degli scaffali.**
b) **Utilizzo delle scale solo in presenza di una seconda persona**
c) **Gli scaffali dispongono di fissaggi antiribaltamento.**
d) **Disposizione dei volumi più pesanti ad altezza moderata.**

Sistemazione delle postazioni di lavoro

Tutto il personale amministrativo alterna momenti di lavoro al videoterminale ad altri di predisposizione e controllo di materiale cartaceo, ricevimento utenti, ricerche di archivio e di materiali di segreteria, ricerche su cataloghi, telefonate e ricezione fonogrammi. Opera con terminali video per un totale di ore non superiori a venti ore settimanali e quindi non soggetti a sorveglianza sanitaria (vedi piano di lavoro predisposto dal DSGA). Le postazioni di lavoro sono adeguate alla funzione e dotate di sedie ergonomiche.

Il personale è informato sulla corretta illuminazione e disposizione del video ed ha inoltre ricevuto una nota informativa predisposta dal Dirigente Scolastico con la collaborazione dell'R.S.P.P. su cui è illustrata l'organizzazione dei posti di lavoro dotati di VDT secondo D. M. 2.10.00. Tutto il personale è stato informato dal RSPP ed è stato distribuito manuale operativo.

Igiene e salubrità dei luoghi di lavoro

Il lavoro normalmente viene svolto nelle aule, nei laboratori od in ambienti di grande cubatura (uffici) non condizionati e pertanto soggetti alle escursioni termiche stagionali con il dovuto intervento dell'impianto di riscaldamento durante il periodo invernale in ottemperanza alle disposizioni emanate dall'ente competente.

I servizi igienici, distribuiti sui vari plessi, sono distinti in gruppi:

Servizi per insegnanti e altro personale dipendente.
Servizi per gli alunni suddivisi per sesso.

La pulizia dei locali viene effettuata giornalmente da personale interno..

Protezione dei lavoratori dall'esposizione ad agenti chimici D.M. 02.02.02 n° 25

La valutazione è basata sull'acquisizione di una serie di informazioni relative alle proprietà dell'agente chimico, alle circostanze in cui lo stesso viene utilizzato ed alle misure preventive e di sicurezza poste in essere nell'utilizzo.

Dai risultati dell'analisi preliminare, periodicamente aggiornata in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata, si rileva che non sussiste la necessità di approfondire la valutazione con un'indagine di igiene industriale per una determinazione analitica delle concentrazioni dell'agente chimico nell'ambiente di lavoro (laboratori) e delle conseguenti condizioni di esposizione professionale.

Vengono comunque adottate tutte le misure necessarie per affrontare situazioni di emergenza.

Vengono pertanto prese in considerazione:

e) Le proprietà pericolose delle sostanze utilizzate durante le esercitazioni in laboratorio(attività svolta raramente);
f) Le informazioni desunte dalle schede di sicurezza fornite agli insegnanti;
g) Il livello, il tipo e la durata di esposizione degli allievi, degli insegnanti ;
h) Le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti e la loro quantità;
i) Effetti delle misure preventive e protettive da adottare.

j) Rischi connessi all'attività didattica:

L'attività didattica in generale, se eseguita con normale diligenza, non comporta rischi particolari.
Si evidenziano di seguito i seguenti possibili rischi di infortunio:
a) nelle aree di pertinenza della scuola;
b) negli spazi comuni all'interno dell'edificio;
c) durante lo spostamento delle classi;
d) durante l'intervallo per la ricreazione;
e) al termine di ciascuna lezione;
f) durante lo svolgimento della lezione di educazione fisica.

k) Minacce da parte di vandali nei confronti delle persone:

Negli ambienti frequentati da pubblico è possibile che elementi malintenzionati, in seguito a diverbio, assumano atteggiamenti volti ad aggredire il personale.

l) Minaccia di bomba:

E' possibile che vi sia una comunicazione telefonica che preavvisa la presenza di un ordigno o la minaccia di depositarlo. Ciò richiede lo sfollamento dell'ambiente per eliminare i rischi per il personale e gli alunni e permettere alle forze dell'ordine di bonificare l'ambiente.
Le modalità di sfollamento e le procedure da attuare sono descritte nel piano di evacuazione.
Vengono evidenziati i pericoli, ed i relativi rischi biologici, che si riscontrano per le attività svolte in ambienti densamente occupati:

m) Epidemie di malattie esantematiche:

In ambiente scolastico l'esposizione a tali malattie possono coinvolgere persone adulte sprovviste di una memoria immunitaria per queste malattie.
E' da prendere in considerazione il pericolo di contrarre la rosolia da parte del personale femminile che opera nella scuola, che non ha una protezione con anticorpi naturali e che si trova nelle prime settimane di gravidanza, ed infine la diffusione di epidemie stagionali di influenza o raffreddore, che non è infrequente.

n) Rischio biologico:

Merita una particolare attenzione l'attività di pulizia svolta dai collaboratori scolastici, particolarmente nella pulizia e raccolta dei rifiuti dalle aule e nei servizi igienici.
Tale attività comporta un non indifferente rischio biologico per il tipo di ambiente in cui si opera.
Non può essere trascurato inoltre il rischio a cui sono soggette le figure sensibili addette al primo soccorso, in parte assimilabile al personale sanitario per quanto riguarda il potenziale contatto con ferite, sanguinamenti o altri liquidi biologici.
Infine l'attività di sportello aperto al pubblico quando il servizio richiede un colloquio ravvicinato con l'utente, determina una potenziale esposizione a microrganismi che si trasmettono per via aerea.

Sicurezza e salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

- ✓ La normativa contenuta nel D.Lgs 25/11/96 n. 645 è applicata nei confronti delle lavoratrici non appena il datore di lavoro viene informato. (Ved. rischi **lavoratrici in situazione di gravidanza**)

VALUTAZIONE DEI RISCHI: LOCALI INTERNI

RISCHI PER LA SICUREZZA

01	VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI

Secondo le prescrizioni del D. Lgs. 81/08 (All. IV requisiti dei luoghi di lavoro): I pavimenti dei locali devono essere fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi; non devono presentare buche o sporgenze pericolose e devono essere in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto. I pavimenti e i passaggi non devono essere ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione. Quando, per motivi tecnici, non si possono completamente eliminare dalle zone di transito ostacoli fissi o mobili che costituiscono un pericolo per i lavoratori, gli ostacoli devono essere adeguatamente segnalati. Può concretizzarsi il rischio di scivolamento durante la percorrenza delle aree di transito, qualora siano temporaneamente presenti a terra piccole quantità di liquidi.	**R**=PXD **1**=1X1

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
E'prevista da parte dei collaboratori scolastici la regolare pulizia della pavimentazione dei locali unitamente all'allontanamento dei lavoratori e degli altri presenti dalle aree di interesse assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra.	È prevista da parte dei collaboratori scolastici un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra. Sono previste azioni correttive immediate in caso di necessità. L'attività di controllo è effettuata dal DSGA

02	SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO

Gli spazi di lavoro sono organizzati in modo da non creare interferenze tra le attività svolte e garantiscono spazi sufficienti per la libertà di movimento, permettendo un veloce allontanamento delle persone verso l'esterno in caso di necessità. Non si esclude il rischio d'inciampo per la presenza negli spazi di lavoro, di cavi elettrici di alimentazione e collegamento delle macchine ed attrezzature elettriche utilizzate nel reparto.	**R**=PXD **2**=1X2

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il servizio di prevenzione e protezione prevede che la disposizione dei cavi elettrici di alimentazione e collegamento delle macchine, venga effettuata in modo da garantire costantemente gli spazi di lavoro liberi da ostacoli. INFORMAZIONI *Il servizio di prevenzione e protezione provvede periodicamente ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di depositare qualsiasi tipo di materiale davanti ad estintori, porte, uscite e vie d'esodo, nonché lungo le aree di transito riservate alla circolazione delle persone.*	È prevista un'attività periodica di controllo visivo mirata a verificare la presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro ed eventuali zone di pericolo.

Rischio trasmissibile	R=(PxD)	Quando	Dove
Rischio di inciampo per la presenza, all'interno delle aule, di zaini nelle zone di transito o difficoltà di movimento in aula per una **inopportuna disposizione** dei banchi	6=2X3	In concomitanza di evacuazioni o per una **inopportuna disposizione** dei banchi	Nelle aule

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Ricordare annualmente ai docenti di non permettere lo spostamento dei banchi. Far depositare agli allievi gli zaini o sotto i banchi o in fondo alla classe. Far rispettare la circolare di inizio anno	Il dirigente scolastico fornisce le informazioni e sorveglia il comportamento dei lavoratori. **Tutto il personale fornisce** le informazioni e sorveglia il comportamento degli alunni.

03	PRESENZA DI SCALE

sono presenti delle scale a gradini che mettono in comunicazione i vari piani dell'edificio, la loro percorrenza determina, in genere, il rischio di caduta a terra dell'utente, con conseguenze di danno non trascurabili.	**R**=PXD **4**=2X2

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che gli utenti, evitino di **correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolos**i.	E' previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio. In particolare viene verificato lo stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e lo stato di ancoraggio del corrimano con interventi di manutenzione all'occorrenza.
Quale ulteriore misura di prevenzione sarà conveniente percorrere la scala **restando verso il lato prospiciente il corrimano, specialmente durante la discesa.**	

04 RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DAGLI AMBIENTI DI LAVORO

Rischio trasmissibile	R=(PxD)	Quando	Dove
Rottura vetri non di sicurezza di porte e finestre (mancanza documentale della certificazione)	6=2X3	In concomitanza di percussione sulle superfici vetrate	Nelle prossimità delle superfici vetrate

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Richiedere le certificazioni all'ente proprietario e nel frattempo avvertire tutti della necessità di aprire e chiudere le porte e finestre con delicatezza evitando altresì di colpire le superfici vetrate. In mancanza delle certificazioni proteggere i vetri con pellicola.	Il dirigente scolastico fornisce le informazioni e sorveglia il comportamento dei lavoratori. Tutto il personale fornisce le informazioni e sorveglia il comportamento degli alunni. Il DS provvederà alla sistemazione della pellicola in assenza di certificazione.

05 IMMAGAZZINAMENTO

Le attività di immagazzinamento dei materiali in reparto riguardano l'archiviazione di documenti e materiale cartaceo depositati in armadi, mensole e scaffali. I rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto sono i seguenti:

Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature.	**R**=PXD **2**=1X2
Rischio di ribaltamento delle scaffalature.	**R**=PXD **3**=1X3

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.	E' prevista la verifica periodica da parte del DSGA delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture. E' fatto obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.
Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.	
Lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.	

L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.	

06	RISCHI ELETTRICI

Impianto elettrico L'impianto elettrico dovrebbe essere progettato e realizzato in conformità alla Legge 46/90 o al D.M. 37/08 (manca tutta la documentazione tecnica) . Ad eccezione degli eventuali manutentori elettrici, in generale le persone presenti sono considerate UTENTI GENERICI; nonostante questo, non è possibile escludere un rischio residuo di elettrocuzione per contatto indiretto.	**R**=PXD **3**=1X3

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per quanto riguarda il corretto utilizzo di componenti elettrici mobili e trasportabili (piccoli utensili elettrici, prolunghe, adattatori, ecc), tutto il personale deve essere messo a conoscenza e coinvolto nella sorveglianza e segnalazione di anomalie visibili. E' prevista infatti la collaborazione di tutti i lavoratori, in merito all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prolunghe, prese od altri componenti elettrici, con successiva segnalazione del problema riscontrato al preposto. E' vietato effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.	
Quale ulteriore garanzia per la sicurezza delle persone, in ottemperanza a quanto disposto dal D.P.R. 462/01 entrato in vigore il 23 gennaio 2002, concernente le *verifiche ispettive degli impianti di terra, degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti nei luoghi con pericolo di esplosione*, l'ente proprietario deve provvede a richiedere periodicamente la verifica di tali impianti ad Organismi Abilitati dal Ministero delle Attività Produttive. Premesso che non rientra negli obiettivi del presente documento analizzare la congruità di opere professionali intellettuali né esecutive, si evidenzia che la rispondenza degli impianti elettrici e delle macchine alle relative Norme CEI costituisce presunzione di conformità alla "regola dell'arte", come riconosciuto dalla legge 1° marzo 1968 n° 186, e rappresenta quindi un livello di rischio accettabile. Tale condizione, integrata da un sistema programmato di verifiche, può ritenersi sufficiente ai fini del contenimento del rischio elettrico per gli "utenti generici". Tale contenimento del rischio elettrico sarà ritenuto sufficiente anche per la salvaguardia degli immobili, dei macchinari e degli impianti.	E' prevista la verifica periodica degli impianti da effettuarsi ogni due o cinque anni a seconda della tipologia d'impianto. L'esito di tali verifiche è registrato in apposito registro tenuto a disposizione presso la Provincia, di cui si richiede copia da depositare presso l'istituto

07	APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

Gli impianti (gas, idrico e fognario) sono stati progettati e realizzati in conformità alle vigenti norme di legge. Ad eccezione degli eventuali manutentori, in generale le persone presenti sono considerate UTENTI GENERICI;	**R**=PXD **3**=1X4

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
E' vietato effettuare qualsiasi intervento da parte di personale non autorizzato.	E' prevista la verifica degli impianti da effettuarsi periodicamente a seconda della tipologia d'impianto. L'esito di tali verifiche è registrato in apposito registro tenuto a disposizione presso la Provincia, di cui si richiede copia da depositare presso l'istituto
Quale ulteriore garanzia per la sicurezza delle persone, l'ente proprietario provvede a richiedere periodicamente la verifica di tali impianti ad Organismi Abilitati dal Ministero delle Attività Produttive.	

08	ASCENSORI E MONTACARICHI

Gli ascensori dove presenti nei plessi risultano essere utilizzati esclusivamente da personale autorizzato per raggiungere i vari piani dell'edificio ed eventualmente per accompagnare alunni con problemi di deambulazione in forma permanente o temporanea. Durante l'utilizzo di tali apparecchi possono concretizzarsi i seguenti rischi:

Arresto accidentale della corsa per l'interruzione temporanea o permanente dell'energia elettrica che potrebbe comportare crisi di panico per gli utenti.	**R**=PXD **1**=1X1

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
e regole per l'uso corretto degli ascensori sono in generale: ▪ non salire in più persone di quelle previste dalla targhetta di utilizzo; ▪ quando le porte sono in movimento di chiusura, non si deve contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedirne la chiusura; ▪ occorre avvisare se il piano ascensore non è a livello col piano esterno; ▪ chiamare la manutenzione quando si avvertono rumori inconsueti; ▪ in caso di incendio non si devono utilizzare gli ascensori, se occupati, si devono abbandonare al più presto; ▪ se nell'edificio non vi sono persone è opportuno non prendere l'ascensore oppure prenderlo a turno lasciando una persona al piano; ▪ in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono; ▪ non premere continuamente il pulsante di chiamata ascensore; se è tutto in regola l'impianto provvede da solo e nel caso di manovra a prenotazione si evita che l'ascensore raggiunga i piani molte volte con conseguente accentuazione della usura; ▪ controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; ▪ non urtare con carichi le porte di piano e di cabina ed in special modo le serrature; le deformazioni possono ingenerare malfunzionamenti e pericoli.	È prevista un'attività informativa, da effettuarsi periodicamente, al fine di rendere sufficientemente edotto il personale utilizzatore.

09	CIRCOLAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO

All'interno dell'area scolastica è prevista la circolazione solo di veicoli destinati alla sosta, al carico e scarico ed ai mezzi di soccorso. E' consentito circolare **solo a passo d'uomo ed è vietato, nelle aree interessate, il movimento di mezzi in caso di assembramento di persone**.	**R**=PXD **4**=1X4
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Saranno predisposti opportuni cartelli indicanti le limitazioni previste e circolari	E' prevista la verifica visiva da parte dei collaboratori scolastici

10	RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

Il D.L. n°423 del 27/10/93, recante norme di prevenzione incendi nell'edilizia scolastica, prescrive:
"Le scuole di tipo 1-2-3-4-5 devono essere dotate di una rete di idranti derivata ad ogni piano, sia fuori terra che interrato, da un idrante con attacco UNI 45 a disposizione per eventuale collegamento di tubazione flessibile o attacco per naspo. Per gli edifici fino a tre piani fuori terra è sufficiente un solo attacco per autopompa per tutto l'impianto.
L'impianto deve essere dimensionato per garantire una portata minima di 360 l/min per ogni colonna montante e, nel caso di più colonne, il funzionamento contemporaneo di almeno due colonne.
L'alimentazione idrica deve essere in grado di assicurare l'erogazione ai tre idranti idraulicamente più sfavoriti, di 120 l/min cad., con una pressione residua di 1,5 bar per un tempo di almeno 60 minuti.
Qualora l'acquedotto non garantisca le condizioni di cui al punto precedente, dovrà essere installata una idonea riserva idrica alimentata da acquedotto pubblico e/o da altre fonti. Tale riserva deve essere costantemente garantita.
Gli idranti ed i naspi antincendio devono essere ubicati in punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita, con esclusione delle scale. In ogni caso, l'installazione di mezzi di spegnimento di tipo manuale deve essere evidenziata con apposita segnaletica."
Per i dettagli realizzativi dell'impianto, non essendo disponibile né lo schema della distribuzione dell'energia elettrica, né la relazione tecnica allegata alla richiesta del certificato di prevenzione incendi, si rimanda l'esame di merito in attesa di tale documentazione, che dovrà essere richiesta al proprietario dell'immobile.
Nel corso dei sopralluoghi effettuati presso l'istituto è emerso che tali condizioni risultano essere quasi sempre verificate; qualche appunto è da fare in ordine alla collocazione di alcuni estintori.

In merito alla dotazione dei dispositivi antincendio portatili, il D.L. n°423 del 27/10/93 prescrive che "devono essere installati estintori in ragione di almeno un estintore per ogni 200 mq di pavimento, con un minimo di due estintori per piano".
Il successivo DM 10/03/98, recante criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro, precisa che "la distanza che una persona deve percorrere per utilizzare un estintore non deve essere superiore a 30 mt".
La dotazione di estintori è adeguata a quanto richiesto dalla normativa vigente, sia per quanto riguarda il numero minimo in funzione delle superfici, sia per la distribuzione degli stessi.

La presenza di materiale infiammabile nei laboratori, di materiale cartaceo e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco prodotta ad esempio da un malfunzionamento od un guasto improvviso alle attrezzature elettriche. Essendoci una sezione dedicata alla valutazione del rischio d'incendio ed esplosione non si attribuirà nel presente paragrafo un valore della magnitudo	**R**=PXD /
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni

Il S.P.P., in ottemperanza ai disposti di cui agli allegati specifici del D.M. 10/03/98, prevede l'attuazione delle seguenti misure: ▪ misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi; ▪ misure relative alle vie di uscita in caso di incendio; ▪ misure per la rilevazione e l'allarme in caso di incendio. In caso di pericolo grave ed immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ogni lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.	E' prevista un'attività di sorveglianza visiva avente come scopo il rispetto dell'ordine e della pulizia. Viene effettuato inoltre un controllo periodico sulle misure di sicurezza adottate.

11	RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA

Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale al reparto, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.	**R**=PXD /

RISCHI PER LA SALUTE

12	RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Durante l'utilizzo prolungato di fotocopiatori e/o stampanti laser, vengono prodotte sostanze aerodisperse che possono provocare reazioni allergiche e disturbi irritativi alle vie respiratorie. Infatti l'azione della luce ultravioletta su cui si basa il processo di fotocopiatura, comporta sia la formazione di ozono dall'ossigeno dell'aria (in quote assolutamente modeste), che lo sviluppo dei prodotti di pirolisi delle resine termoplastiche, che costituiscono circa il 95% del toner e dei lubrificanti del rullo di pressione. Gli elementi aerodispersi, anche se in concentrazioni relativamente basse, possono causare, nei soggetti predisposti, l'insorgenza di alterazioni polmonari a breve termine. L'ozono inoltre può aumentare la reattività bronchiale all'istamina cosicché soggetti asmatici possono presentare un peggioramento della loro situazione clinica.	**R**=PXD **1**=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per ridurre ulteriormente i rischi per le persone, sarà sufficiente un'efficace ventilazione (ad es. mediante l'apertura delle finestre) dei locali di lavoro, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature sopra citate.	E' prevista una verifica visiva quotidiana all'interno dei locali in cui sono collocati i fotocopiatori. Tale verifica è finalizzata a controllare il grado di ventilazione dei locali.

13	RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI

Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per le persone che occupano il reparto. Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta, recentemente classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali. *Il S.P.P. prevede che ogni lavoratore, qualora ravvisi nei locali la presenza di fumatori (compresi visitatori occasionali), provveda immediatamente ad effettuare un richiamo verbale nei confronti del trasgressore.*	**R**=PXD /

14 RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:

▪ presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea non diversa comunque da quella presente nella popolazione generale; ▪ presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti.	**R**=(PXD) **2**=1X2

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il S.P.P. prevede: ▪ pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro; ▪ aerazione periodica (ogni ora almeno due tre minuti) dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente.	Periodicamente inoltre è prevista da parte del DSGA la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.

15 AERAZIONE NATURALE E FORZATA

All'interno dei locali di lavoro è presente una sufficiente aerazione naturale garantita dalle porzioni di finestratura apribili. Non é pertanto necessaria l'installazione di impianti di ventilazione forzata, considerato anche il divieto per le persone di fumare.	**R**=(PXD) /

16 ESPOSIZIONE AL RUMORE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio in quanto nessuna delle attività lavorative determina significativi livelli di esposizione al rumore. Sono presenti in determinate condizioni (palestra, intervalli, termine delle lezioni, ecc.) valori di rumore elevato, ma la frequenza e la durata di esposizione, non sono tali da determinare una vera e propria esposizione al rischio. In particolare per le palestre fa eccezione la figura dell'Insegnante di educazione fisica, che trascorre gran parte del proprio orario di servizio (18 ore/sett) nel locale palestra. I rischi diretti più evidenti per la salute sono ipoacusia e laringopatie associate ad un uso alterato del tono della voce. In taluni casi il livello elevato di rumore è fonte di stress.	**R**=(PXD) 3=3x/

17	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio in quanto nessuna delle attività lavorative determina effetti vibranti per le persone.	**R**=(PXD) /

18	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Per le persone che accedono ai locali non sono rilevabili particolari rischi derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali.	**R**=(PXD) /

19	ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

Per le persone che accedono ai locali non sono rilevabili particolari rischi derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici. Nei laboratori d'informatica, si rimanda a maggiori analisi, per le quali non si esclude in via prudenziale una presenza apprezzabile d'inquinamento elettromagnetico. Si consiglia una permanenza limitata in detti ambienti (circa 3hr/die). In via precauzionale sarebbe opportuno evitare di tenere accessi dispositivi elettronici che non vengono usati (vedi ad esempio PC o lavagne LIM), disattivare la connessione internet in aula se non serve, spegnere i telefoni cellulari o comunque non tenerli a contatto con il corpo e via dicendo.	**R**=(PXD) /

20	MICROCLIMA

I locali di lavoro risultano convenientemente riscaldati in inverno *Al fine di garantire la continua efficienza dell'impianto di riscaldamento, l'ente proprietario provvede a sottoporre lo stesso agli interventi di manutenzione ed alle verifiche periodiche come indicato dal D.P.R. 412/93.*	**R**=(PXD) /

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Occorre verificare che le porte delle uscite di emergenza e le finestre siano sempre accostate per non creare dispersioni di calore in inverno e mantenere una temperatura costante e confortevole.	I collaboratori scolastici effettueranno un controllo sull'apertura o la chiusura di porte e finestre, a seconda delle stagioni, in maniera da garantire una temperatura confortevole.

21	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI

Non si rilevano condizioni di rischio relativi a questo fattore, non si è proceduto pertanto ad alcuna misurazione. Gli unici locali che ne potrebbero essere interessati sono gli scantinati, dove comunque non è previsto accesso e/o permanenza di persone.	**R**=(PXD) /

22 ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Tutti i locali sono convenientemente illuminati, in maniera naturale e/o artificiale, secondo le necessità operative. In caso di assenza di tensione di rete è previsto l'intervento dell'illuminazione di sicurezza.	**R**=(PXD) /

23 RISCHI GENERICI PER LA SALUTE

Al momento della valutazione, non sono individuabili ulteriori rischi per la salute. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale al reparto, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la salute a cui potrebbero essere esposte le persone.	**R**=(PXD) /

24 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Per accedere all'istituto non vi è l'obbligo di utilizzo di D.P.I.

25 DISPOSIZIONI E PROCEDIMENTI DI LAVORO

All'interno del reparto possono trovarsi ad operare ditte esterne od artigiani per lavori di manutenzione, installazione, ecc.. Tale condizione espone sia i lavoratori dell'Istituto sia il personale delle ditte esterne a rischi particolari propri delle singole attività lavorative, che saranno adeguatamente valutati ed eliminati o ridotti.

Misure organizzative
Il S.P.P. interno, prevede l'attuazione degli obblighi di legge applicabili (articolo 26 del D.Lgs. 81/2008) in merito al preventivo coordinamento ed alla cooperazione tra le parti interessate che, a seconda dei casi, possono includere i lavoratori dell'Istituto e gli eventuali lavoratori provenienti da ditte esterne. Tali misure organizzative hanno lo scopo di migliorare le condizioni generali di sicurezza e di salute negli ambienti di lavoro sia per i lavoratori subordinati, sia per i lavoratori esterni.

25 EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Nei casi di pericolo o necessità (es. incendio, terremoto, ecc.) ogni lavoratore presente nei locali dell'edificio dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile i luoghi di lavoro, percorrendo le vie di emergenza fino a raggiungere il luogo sicuro indicato dall'apposito cartello (vedi disegni a lato).

Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli addetti (squadra antincendio), i quali saranno addestrati ed idoneamente equipaggiati ad intervenire direttamente sulle fiamme utilizzando gli estintori a disposizione, segnalati dall'apposito cartello (vedi disegno a lato).

Nei casi in cui si verifichi un infortunio, un malessere ecc., sarà invece necessario avvisare immediatamente gli addetti al primo soccorso che provvederanno, se necessario, a prestare le prime cure e a richiedere l'intervento dei soccorsi esterni.

Interventi comuni a tutti i plessi

ELEMENTI DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE	MISURE PROTETTIVE	P	D	R	Assegnazione del rischio
finestre nelle aule	l'apertura delle finestre deve prevedere la possibilità di apertura a vasistas senza che l'apertura crei un ostacolo all'interno dell'aula	nel caso non siano a norma è necessario mantenerle chiuse durante l'orario scolastico in aula ovvero proteggere gli spigoli verso l'interno dell'aula	informare -	1	4	4	basso
finestre negli spazi comuni (atrii, corridoi, mense, palestre, …)	l'apertura delle finestre deve prevedere la possibilità di apertura a vasistas senza che l'apertura crei un ostacolo all'interno dell spazio scolastico. Dotare le finestre di chiusura a chiave	nel caso non siano a norma è necessario mantenerle chiuse durante l'orario scolastico in aula ovvero proteggere gli spigoli verso l'interno dell'aula	informare -	1	4	4	basso
vetrate nelle aule - confort termico	le vetrate devono essere di ultima generazione basso emissive per garantire confort termico	prevedere eventuale tendaggio in classe 0-1 protettivo	informare -	1	3	3	basso
vetrate negli spazi comuni - confort termico	le vetrate devono essere di ultima generazione basso emissive per garantire confort termico	prevedere eventuale tendaggio in classe 0-1 protettivo	informare -	2	2	4	basso
vetrate nelle aule - rotture accidentali	le vetrate devono essere di ultima generazione antisfondamento	nel caso non siano a norma è necessario mantenerle chiuse durante l'orario scolastico in aula e proteggerle mediante pellicola	informare -	1	4	4	basso
vetrate negli spazi comuni (atrii, corridoi, mense, palestre, …) - rotture accidentali	le vetrate devono essere di ultima generazione antisfondamento	nel caso non siano a norma è necessario mantenerle chiuse durante l'orario scolastico in aula e proteggerle mediante pellicola	informare -	1	4	4	basso
termosifoni delle aule	i termosifoni devono essere a spigoli arrotondati; normalmente sono incassati a parete o protetti	nel caso in cui i termosifoni presentino spigoli vivi necessario proteggerli con elementi che attutiscan gli urti	informare	1	3	3	basso
termosifoni delle aree comuni	i termosifoni delle aree comuni devono essere in ogni caso protetti	protezione dei termosifoni	informare	1	4	4	basso
porte / portoni	le porte delle aule e degli spazi comuni devono essere stabili e non essere a potenziale rischio di instabilità ovvero con la possibilità di elementi pericolosi (schegge, spigoli, …)	verifica periodica dello stato delle porte / portoni	informare -	1	3	3	basso
uscite di emergenza	le uscite di emergenza devono essere sempre mantenute libere durante l'orario scolastico e	verifica quotidiana dello stato delle uscite con particolare riguardo alla libera accessibilità in caso di emergenza	informare -	1	4	4	basso

	soggette a manutenzione periodica da parte dell'ente proprietario						
pavimentazione aule	le pavimentazioni devono essere mantenute in buono stato di manutenzione, essere atossiche e devono essere prive di avallamenti ovvero di elementi sollevati rispetto al piano di calpestio	verifica periodica dello stato delle pavimentazioni	informare -	1	2	2	basso
pavimentazione spazi comuni	le pavimentazioni delle scale devono essere mantenute in buono stato di manutenzione, essere atossiche e devono essere prive di avallamenti ovvero di elementi sollevati rispetto al piano di calpestio	verifica periodica dello stato delle pavimentazioni	informare -	1	4	4	basso
scale fisse	le pavimentazioni devono essere mantenute in buono stato di manutenzione e devono essere prive di avallamenti ovvero di elementi sollevati rispetto al piano di calpestio	verifica periodica dello stato delle pavimentazioni delle scale e posa in opera di striscie antiscivolamento	informare -	2	4	8	medio
parapetti - balaustre	devono essere stabili e ben fissati alle strutture portanti; l'altezza minima deve essere almeno 1m	verifica periodica dello stato dei parapetti e delle balaustre	informare -	1	4	4	basso
corrimani	devono essere stabili e ben fissati alle strutture portanti; non devono presentare elementi sporgenti e devono essere a profilo scatolare chiuso alle estremità	verifica periodica dello stato dei corrimani	informare -	1	4	4	basso
corridoi - aree comuni interne	le aree comuni, gli atrii, i corridoi, …, devono essere privi di elementi sporgenti ad altezza alunno e tutti gli elementi contundenti che sporgono dalle pareti devono essere protetti per prevenire eventuali urti; per gli elementi già trattati (finestre vetrate, porte, pavimenti, ...) vale quanto già stabilito	verifica periodica dei locali; eliminazione ovvero, ove non possibile, protezione degli elementi sporgenti	informare -	1	4	4	basso
scale portatili	le scale portatili devono essere a norma e provviste di tutti i dispositivi di sicurezza	verifica periodica degli elementi; utilizzare solamente scale apribili se si lavora singolarmente	informare -	1	4	4	basso
spazi esterni	gli spazi esterni di competenza della scuola devono essere liberi da elementi pericolosi e garantire la sicurezza, seppur sotto sorveglianza, delle attività ricreative degli alunni	verifica quotidiana degli spazi esterni, segnalazioni di ostacoli e/o elementi pericolosi, interdizione deg accessi ad estranei durante tutto il periodo scolastico	informare -	1	4	4	basso
giochi fissi da esterno	i giochi devono essere ben ancorati al terreno ovvero a struttura portante non presentare elementi pericolosi intrinseci ovvero estrinseci; alla base di ciascun gioco da esterno, che presenti rischio caduta, deve esserci steso un materassino di protezione	verifica quotidiana dei giochi fissi, segnalazione malfunzionalità e/o elementi pericolosi, verifica annuale prima dell'inizio dell'A.S. da parte dell'ente proprietario; verifica a cura della scuola dello stato del materassino protettivo	informare -	1	4	4	basso
arredi scolastici	gli arredi scolastici devono essere regolarmente mantenuti e non presentare elementi sporgenti ovvero sollevati; gli armadi devono	verifica annuale degli arredi; fissaggio stabile alle pareti; richiedere vetri antisfondamento	informare -	1	4	4	basso

	essere fissati stabilmente a parete; le vetrate devono essere antisfondamento	ovvero la protezione con pellicola dei vetri esistenti					
impianto elettrico	l'impianto elettrico deve essere dotato di Dichiarazione di Conformità ai sensi del D.M. 37/2008	richiedere all'ente proprietario la verifica periodica dell'impianto; chiedere sempre l'intervento di personale specializzato in caso di malfunzionamento, non intervenire mai autonomamente sugli impianti	informare -	1	4	4	basso
impianto termo-idraulico	l'impianto elettrico deve essere dotato di Dichiarazione di Conformità ai sensi del D.M. 37/2008	richiedere all'ente proprietario la verifica periodica dell'impianto; chiedere sempre l'intervento di personale specializzato in caso di malfunzionamento, non intervenire mai autonomamente sugli impianti	- informare	1	4	4	basso
videoterminali	le postazioni di lavoro devono rispettare quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	verifica periodica del rispetto dell'ergonomicità delle postazioni di lavoro; incontri informativi con i lavoratori per l'illustrazione delle modalità operativo per ridurre i rischi; valutare ad ogni A.S. l'eventualità della sorveglianza sanitaria	- informare	2	3	6	medio
sostegni illuminazione	i sostegni dell'illuminazione a soffitto ovvero a controsoffitto rappresentano un fattore di rischio importante anche nella valutazione della vulnerabilità sismica degli elementi non strutturali	i sostegni vanno verificati periodicamente ed in ogni caso all'inizio di ciascun A.S.; segnalare immediatamente qualsiasi anomalia che si possa riscontrare a livello visivo ed interdire l'utilizzo dell'area sottostante	informare -	1	4	4	basso
protezione di lucernari a soffitto	le protezioni dei lucernari a soffitto, in genere costituiti da grigli protettive ovvero elementi similari, devono essere ben ancorati all'intradosso del soffitto	verifica periodica degli elementi protettivi; segnalare immediatamente problematiche dovute a potenziale distaccamento	informare	1	4	4	basso
Finestre corridoi	Le finestre dei corridoi devono essere muniti di serratura con chiusura a chiave	Provvedere a mettere in sicurezza sostituendo le chiusure con dispositivi che permettano la chiusura	Sorvegliare con maggiore attenzione durante l'intervallo in attesa dell'intervento	2	4	8	medio

Valutazione rischi Area Esterna

DESCRIZIONE

L'area esterna si compone essenzialmente da zone verdi, spazio dedicato all'educazione motoria, spazio antistante l'accesso e parcheggio

RISCHI PER LA SICUREZZA

01	VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI

Per le persone che circolano lungo le vie ed i percorsi esistenti, si configura il rischio di caduta nel caso di pavimentazione irregolare, ad esempio per la presenza di buche o dissesti (zona di transito perimetrale all'edificio) non immediatamente bonificati o di scivolamenti nel caso di fondo umido o bagnato anche a seguito di precipitazioni atmosferiche.	**R**=PXD **8**=2X4 **12**=3X4

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
I fruitori sono costantemente informati del pericolo Il S.P.P. verifica periodicamente lo stato di manutenzione delle vie di circolazione, per prevenire la formazione di buche o dissesti che possono rappresentare una condizione di pericolo per il transito di persone e/o mezzi. Si richiede la manutenzione all'Ente proprietario.	É prevista una sorveglianza visiva giornaliera del suolo esterno, allo scopo di verificare la presenza di eventuali ostacoli, buche o dissesti. **In caso di ghiaccio i collaboratori scolastici provvedono a spandere sale.** Controllo visivo costante

02	SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO

Gli spazi di lavoro destinati ad attività di educazione fisica garantiscono sufficienti spazi di movimento, tuttavia, non si esclude che durante l'attività si concretizzi il rischio di urto accidentale contro le strutture stabili che delimitano l'area di gioco.	**R**=PXD **4**=2X2

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni

Prima dell'inizio dell'attività ginnica il preposto provvede a delimitare l'area di gioco dal resto degli spazi mediante strutture sicuramente in grado di impedire eventuali urti o ferimenti a seguito di contatti accidentali.	E' previsto un controllo visivo in merito alla presenza ed allo stato di conservazione delle strutture atte alla delimitazione degli spazi.

03	**PRESENZA DI SCALE**

All'interno del reparto sono presenti scale a gradini che mettono in comunicazione l'area esterna con i locali interni dell'edificio. la loro percorrenza determina, in genere, il rischio di caduta a terra dell'utente, con conseguenze di danno non trascurabili.	**R**=PXD **4**=2X2

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che gli utenti evitino di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi.	E' previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio.

04	**RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DAGLI AMBIENTI DI LAVORO**

Non si rilevano particolari pericoli derivanti da questo fattore di rischio.	**R**=PXD /

05	**IMMAGAZZINAMENTO**

Non si rilevano particolari pericoli derivanti da questo fattore di rischio.	**R**=PXD /

06	**RISCHI ELETTRICI**

Non si rilevano particolari pericoli derivanti da questo fattore di rischio.	**R**=PXD /

07	**APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE**

Non si rilevano particolari pericoli derivanti da questo fattore di rischio.	**R**=PXD

	/

08	**ASCENSORI E MONTACARICHI**

Nel reparto non si evidenziano ascensori e/o montacarichi.	**R**=PXD /

09	**CIRCOLAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO**

Rischio trasmissibile	R=(PxD)	Quando	Dove
Incidente stradale a causa delle dimensioni insufficienti dei parcheggi	12	Nel movimento	Nei parcheggi

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Vietare il transito negli spazi utilizzati dagli alunni per attività ricreative e per le zone di ritrovo sicuro	E' previsto un monitoraggio periodico.

10	**RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE**

Nell'area esterna non risultano presenti depositi di materiale combustibile e/o infiammabile pertanto non si segnalano particolari rischi d'incendio.	**R**=PXD /

11	**RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA**

Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale al reparto, siano introdotte nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.	**R**=PXD /

RISCHI PER LA SALUTE

12	**RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI**

Non si rilevano problemi relativi a questo fattore di rischio.	**R**=PXD /

13	**RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI**

Non si rilevano problemi relativi a questo fattore di rischio.	**R**=PXD /

14	**RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI**

Non si rilevano problemi relativi a questo fattore di rischio.	**R**=PXD /

15	**AERAZIONE NATURALE E FORZATA**

Non applicabile.

16	**ESPOSIZIONE AL RUMORE**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio in quanto nessuna delle attività lavorative determina significativi livelli di esposizione al rumore.	**R**=PXD /

17	**ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio in quanto nessuna delle attività lavorative determina effetti vibranti per le persone.	**R**=(PXD) /

18	**ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI**

Per le persone che accedono all'area esterna non sono rilevabili particolari rischi derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali.	**R**=(PXD) /

19	**ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI**

Per le persone che accedono all'area esterna non sono rilevabili particolari rischi derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici.	**R**=(PXD) /

20	**MICROCLIMA**

Non applicabile.

21	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI

Non si rilevano problemi relativi a questo fattore di rischio.	**R**=PXD /

22	ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Durante le ore serali l'area esterna è illuminata con punti luce artificiali.	**R**=PXD /

23	RISCHI GENERICI PER LA SALUTE

Al momento della valutazione, non sono individuabili ulteriori rischi per la salute. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale al reparto, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la salute a cui potrebbero essere esposte le persone.	**R**=PXD /

DISPOSIZIONI E PROCEDIMENTI DI LAVORO

All'interno del reparto possono trovarsi ad operare ditte esterne od artigiani per lavori di manutenzione, installazione, ecc.. Tale condizione espone sia i lavoratori dell'Istituto sia il personale delle ditte esterne a rischi particolari propri delle singole attività lavorative, che saranno adeguatamente valutati ed eliminati o ridotti.

Misure organizzative
Il S.P.P. interno, prevede l'attuazione degli obblighi di legge applicabili (articolo 26 del D.Lgs. 81/2008) in merito al preventivo coordinamento ed alla cooperazione tra le parti interessate che, a seconda dei casi, possono includere i lavoratori dell'Istituto e gli eventuali lavoratori provenienti da ditte esterne. Tali misure organizzative hanno lo scopo di migliorare le condizioni generali di sicurezza e di salute negli ambienti di lavoro sia per i lavoratori subordinati, sia per i lavoratori esterni.

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Nei casi di pericolo o necessità (es. incendio, terremoto, ecc.) ogni lavoratore presente nell'area esterna dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile i luoghi di lavoro, percorrendo le vie di emergenza fino a raggiungere il luogo sicuro indicato dall'apposito cartello (vedi disegni a lato).

Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli addetti (squadra antincendio), i quali saranno addestrati ed idoneamente equipaggiati ad intervenire direttamente sulle fiamme utilizzando gli estintori a disposizione, segnalati dall'apposito cartello (vedi disegno a lato).

Nei casi in cui si verifichi un infortunio, un malessere ecc., sarà invece necessario avvisare immediatamente gli addetti al primo soccorso che provvederanno, se necessario, a prestare le prime cure e a richiedere l'intervento dei soccorsi esterni.

RISCHI PER LA SICUREZZA DI NATURA INFORTUNISTICA

I Rischi per la Sicurezza, o Rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.).
Le cause di tali rischi sono da ricercare almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro; le macchine e/o le apparecchiature utilizzate; le modalità operative; l'organizzazione del lavoro, etc.
Gli infortuni che si possono verificare sono: colpi, tagli, punture, abrasioni, scivolamenti e cadute, cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni, inalazione polveri, fibre, gas, vapori, incendi o esplosioni, scoppio, ustioni, vibrazioni, elettrocuzione, getti o schizzi, dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche, investimento e ribaltamento, caduta dall'alto, caduta di materiale dall'alto o a livello, disturbi alla vista, seppellimenti e sprofondamenti.

STRUTTURALE (viabilità interna ed esterna, superfici dell'ambiente, illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, pareti, solai, soppalchi, botole, uscite)

Normativa di riferimento

Per conoscere in dettaglio i parametri igienici e di sicurezza che l'edificio e i singoli locali devono possedere (cubatura, altezza, finestratura, ecc.), si fa riferimento in particolare alla normativa sull'edilizia scolastica (D.M. Lavori pubblici 18.12.75 e l'allegato IV del D.Lgs. 81/2008, ma anche a norme specifiche o di settore (palestre, centrali termiche, laboratori ecc.)
.
Si riporta la valutazione dei rischi in generale e di alcuni ambienti.
Nei laboratori o casi di uso di macchine, sostanze chimiche o pericolose si rimanda alla valutazione delle stesse fatte in altri parti del documento.
Riguardo al problema delle barriere architettoniche, tutti gli alunni con disabilità possono avere accesso ai laboratori. L'accesso è dunque consentito.

1) GENERALI				
N°	***SITUAZIONI DI PERICOLO***	***RISCHI***	***LIVELLO DI RISCHIO***	***MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE***
1.	Pareti, soffitti. *Conseguenze:* taglio, ferimento.	Rischi infortunio	Basso	Assicurare non ci siano elementi sporgenti. Richiedere la riparazione di fessure o infiltrazioni presenti. Far ridipingere quando necessario i locali (presenza di muffa e sfarinamenti per infiltrazione) per mantenere idonei livelli di igiene.
2.	Porte e finestre *Conseguenze:* taglio, ferimento, urti e abrasioni	Rischi infortunio	Basso	Garantire o richiedere la regolare manutenzione degli infissi. Se con bordi spigolosi non aprire a ridosso degli alunni.
3.	Elettrico. *Conseguenze:* aumento della pressione arteriosa, contrazioni muscolari, alterazione ritmo cardiaco	Rischio elettrico	Basso	Segnalare tempestivamente eventuale rottura o difetto dell'impianto. Non usare ciabatte a cascata. Dare istruzioni che non vengano manomessi i dispositivi elettrici, riparare immediatamente le parti danneggiate, non usare cavi volanti. Tenere i cavi di collegamento delle apparecchiature raccolti in Modo che non costituiscono pericolo di inciampo e impigliamento.
4.	Incendio. *Conseguenze:* Ferimento, bruciature, ustioni, ecc.	Rischio incendio	Basso	Assicurarsi che sia affisso il piano di emergenza. Segnalare tempestivamente eventuale rottura o difetto degli impianti. Non usare ciabatte a cascata. Lasciare libere le uscite di emergenza e garantire i percorsi d'esodo. Rendere facilmente accessibili i presidi antincendio. Verificare sia presente la segnaletica di emergenza e lasciarla libera da ostacoli. Fornire agli studenti le istruzioni sul percorso di emergenza.
5.	Scarsa pulizia. *Conseguenze:* cattivo odore, presenza di polveri,	Rischio biologico	Basso	Garantire la corretta e costante pulizia degli ambienti. Assicurare periodica pulizia delle veneziane e/o dei tendaggi.
6.	Qualsiasi ambiente scolastico. *Conseguenze:* inciampo, caduta, distorsioni	Ergonomico, infortunio,	Basso	Utilizzare calzature chiuse con suola in gomma senza tacchi.
7.	I percorsi di circolazione in condizioni ordinarie sono liberi da ostacoli.	Contusioni, traumi.	BASSO	Divieto di deposito di materiale lungo le vie di esodo. Verifica periodica dello stato di conservazione dei percorsi di circolazione. Mantenere sempre libere da ingombri le vie di circolazione .
8.	Pavimenti	Traumi da schiacciamento, contusioni, fratture per caduta di oggetti o merce dall'alto o per ribaltamento	BASSO	Segnalare situazioni particolari (es. operazioni di pulizia) a mezzo di cartellonistica. Interdizione delle aree di lavoro durante le operazioni di pulizia e comunque in presenza del pericolo di scivolamento. I piani di calpestio devono essere mantenuti puliti ed asciutti.

2) SPAZIO ESTERNO				
N°	***SITUAZIONI DI PERICOLO***	***RISCHI***	***LIVELLO DI RISCHIO***	***MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE***
1.	Infortunistico *Conseguenze:* Ferimento, taglio, urto, contusioni.	Rischio infortunistico e chimico	Basso	Segnalare eventuali dislivelli. Richiedere l'eliminazione di eventuali sconnessioni nel terreno e garantire il raccordo del terreno con i pozzetti.

3) AULE				
N°	***SITUAZIONI DI PERICOLO***	***RISCHI***	***LIVELLO DI RISCHIO***	***MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE***
1.	Superficie. *Conseguenze:* contagio da virus, ferimento per inciampo o urto.	Strutturale, biologico, rumore o riverbero, e gestione emergenza	Basso	Assegnare le aule più grandi alle classi più numerose. Disporre i banchi in modo da garantire percorsi d'esodo.
2.	Illuminazione. *Conseguenze:* abbagliamento, disturbi visivi.	Rischi affaticamento visivo, stress, disagio	Basso	Assicurare la presenza di tendaggi idonei. Disporre i banchi in modo da ridurre il disturbo dovuto alle sorgenti luminose. Assicurare periodica pulizia delle veneziane e/o dei tendaggi.
3.	Rumore. *Conseguenze:* affaticamento, stress ipoacusia	Rischio stress, ipoacusia.	Basso	Assegnare le aule più grandi alle classi più numerose. Imporre comportamenti adeguati all'attività
4.	Microclima. *Conseguenze:* affaticamento e stress	Rischio stress, biologico	Basso	Ricambiare l'aria spesso durante la mattinata. Monitorare le temperature interne e fare tempestiva segnalazione all'ente competente.
5.	Arredo scolastico. *Conseguenze:* inciampo, affaticamento, scorretta postura, tagli ed abrasioni	Ergonomico, infortunio,	Basso	Assicurarsi che le sedie e i banchi siano in buon stato di conservazione.

4) PALESTRE				
N°	***SITUAZIONI DI PERICOLO***	***RISCHI***	***LIVELLO DI RISCHIO***	***MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE***
1.	Biologico *Possibili danni:* maggior frequenza di contagio da virus.	biologico.	Basso	Ricambiare l'aria dei locali durante la mattinata Assicurare idoneo livello di pulizia degli spazi usati (palestra e spogliatoi)
2.	Infortunistico *Conseguenze:* contusioni, traumi, urti, tagli.	Rischio infortuni	Medio	Utilizzare abbigliamento idoneo all'attività. Assicurare periodica manutenzione delle attrezzature. Far un uso corretto delle attrezzature. Far proteggere gli spigoli pericolosi.

5) ARCHIVI				
N°	***SITUAZIONI DI PERICOLO***	***RISCHI***	***LIVELLO DI RISCHIO***	***MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE***
1.	Organizzazione del lavoro	Rischio stress	basso	Dare disposizioni sulle modalità di stoccaggio ordinato dei materiali o attrezzature. Eliminare tutto il materiale non più necessario tenuto in deposito. Garantire discreti livelli di pulizia.
2.	Incendio. *Conseguenze:* Ferimento, bruciature, ustioni, ecc.	Rischio incendio	Medio	Assicurarsi che siano presenti idonee superfici di aerazione. Assicurarsi che sia presente la porta REI e che venga periodicamente controllata.
3.	Infortunistico *Conseguenze:* Ferimento, taglio, urto, contusioni.	Rischio infortunistico	Basso	Ancorare le scaffalature alle pareti.

6) UFFICI				
N°	***SITUAZIONI DI PERICOLO***	***RISCHI***	***LIVELLO DI RISCHIO***	***MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE***
1.	Dimensione dei locali Possibili danni: maggior frequenza di contagio da virus, ferimento per inciampo o urto.	Strutturale, biologico, rumore o riverbero, e gestione emergenza	Basso	Ricambiare l'aria spesso durante la mattinata (indicativamente cinque minuti ogni ora).
2.	Illuminazione. Conseguenze: abbagliamento, disturbi visivi.	Rischi affaticamento visivo, stress, disagio	Basso	Assicurare la presenza di tendaggi idonei. Disporre i tavoli con i videoterminali in modo da ridurre il disturbo dovuto alle sorgenti luminose. Assicurare periodica pulizia delle veneziane e/o dei tendaggi.
3.	Elettrico. Conseguenze: aumento della pressione arteriosa, contrazioni muscolari, alterazione ritmo cardiaco	Rischio elettrico	Basso	Disporre i videoterminali in modo che non ci siano cavi volanti e saldamente ancorati alle pareti o ai tavoli.
4.	Organizzazione del lavoro	Rischio stress	basso	Fornire idonee istruzioni sulle mansioni da svolgere. Invitare il personale ad avere uno spirito collaborativo. Scrivere le procedure delle pratiche da utilizzare. Organizzare un'opportuna modulistica da utilizzare per le varie situazioni.

7) MAGAZZINI, RIPOSTIGLI, DEPOSITI				
N°	***SITUAZIONI DI PERICOLO***	***RISCHI***	***LIVELLO DI RISCHIO***	***MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE***
1.	Organizzazione del lavoro	Rischio stress	basso	Dare disposizioni sulle modalità di stoccaggio ordinato dei materiali o attrezzature. Eliminare tutto il materiale non più necessario tenuto in deposito.
2.	Infortunistico *Conseguenze:* Ferimento, taglio, urto, contusioni.	Rischio infortunistico e chimico	Basso	Ancorare le scaffalature alle pareti nel caso si verifichi che non lo siano. Eventuali prodotti per la pulizia devono essere tenuti in appositi armadi metallici chiusi a chiave. È permesso tenere al massimo 20 litri di alcool.

8) SERVIZI IGIENICI				
N°	***SITUAZIONI DI PERICOLO***	***RISCHI***	***LIVELLO DI RISCHIO***	***MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE***
1.	Infortunistico *Conseguenze:* contusioni, traumi, urti, tagli.	Rischio scivolamento	Basso	Segnalare quando i pavimenti sono bagnati utilizzando idonea cartellonistica.

9) CORRIDOI, ATRI E DISIMPEGNI				
N°	***SITUAZIONI DI PERICOLO***	***RISCHI***	***LIVELLO DI RISCHIO***	***MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE***
1.	Infortunistico *Conseguenze:* contusioni, traumi, urti, tagli.	Rischio infortuni	Medio	Vietare di correre per i corridoi.
2.	Scale *Conseguenze:* Ferimento, taglio, urto, contusioni.	Rischio infortunistico	Basso	Assicurare la presenza di gradini antiscivolo o la presenza delle fascette antiscivolo sui gradini delle scale. Chiudere o rendere inagibili i sottoscala con altezza inferiore a 1.80 m. Verificare che i parapetti siano correttamente ancorati.

RISCHIO MECCANICO

IMPIEGO MACCHINE

I fattori che influenzano i rischi legati alle macchine dipendono dal tipo di macchina, dal suo funzionamento, dai comandi, ecc.

Si riassumono alcune caratteristiche che tutte **le macchine** devono avere:

- gli <u>organi lavoratori</u> e gli elementi mobili che concorrono alle lavorazioni <u>devono essere protetti</u> in modo da evitare contatti accidentali;

- gli organi di trasmissione del moto (ingranaggi, alberi di trasmissione, cinghie e relative pulegge, rulli, cilindri, ecc.) devono essere provvisti di protezioni di robusta costruzione, tale da impedire qualsiasi contatto con l'operatore;
- quando gli organi lavoratori, o altri elementi mobili, possono afferrare, trascinare e sono dotati di notevole inerzia, il dispositivo di arresto della macchina deve comprendere anche un efficace sistema di frenatura che determini l'arresto nel più breve termine possibile;
- le parti accessibili delle macchine devono essere prive, nei limiti consentiti dalle loro funzioni,

  di angoli acuti, di spigoli vivi, o comunque di superfici che possano causare lesioni;
- la macchina deve garantire una propria stabilità in grado di consentire l'utilizzazione senza rischi di rovesciamento, caduta o spostamento. Qualora sia necessario, la stabilità va garantita anche con appositi mezzi di fissaggio;
- le macchine che, nonostante un'illuminazione ambientale sufficiente, possono determinare dei rischi, devono essere fornite di un'illuminazione incorporata adeguata alle operazioni da svolgere; tutto ciò non deve creare ulteriori rischi (zona di ombra, abbagliamenti, effetti stroboscopici);

Gli utensili e gli attrezzi devono essere impiegati per gli usi per i quali sono costruiti evitando utilizzi impropri. Durante l'uso di attrezzature o di utensili devono essere adoperati i dispositivi di protezione individuali idonei all'attività da svolgere e ai rischi cui questa espone il lavoratore.

Prima di impiegare gli utensili e le attrezzature, essi devono essere controllati per accertarne lo stato di efficienza.
Le attrezzature elettriche portatili che sono del tipo a doppio isolamento devono avere interruttori di comando chiaramente visibili e individuabili, disposti in modo da garantire una manovra sicura, univoca e rapida e situati fuori da zone pericolose e protetti contro gli azionamenti accidentali.
Nelle operazioni eseguite mediante utensili a mano o motorizzati, che possono dar luogo alla proiezione di materiali, devono essere adottate misure atte a evitare che la proiezione possa recare danno alle persone.
Le attrezzature, gli utensili, gli strumenti devono possedere riguardo alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e d'idoneità ed essere mantenuti in buono stato di conservazione e di efficienza.
L'impiego di utensili taglienti (come la taglierina, le forbici, il cutter, ecc.) o attrezzature con parti taglienti in moto comporta la possibilità di procurare, in particolare per le mani, tagli e ferite.

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE

ATTIVITA' 1	DIREZIONE E SEGRETERIA	Lavoratori Addetti
Fase 1	LAVORI D'UFFICIO	DSGA Assistente Amministrativo
ATTIVITA' 2	**DIDATTICA**	
Fase 1	ATTIVITA' DIDATTICA IN AULA	Docente
Fase 2	ATTIVITA' DIDATTICA IN AULA DI INFORMATICA O MULTIMEDIALE	Docente Allievo
Fase 3	ATTIVITA' DIDATTICA IN LABORATORIO	Docente - Allievo
Fase 4	ATTIVITA' DIDATTICA IN PALESTRA	Docente
Fase 5	ATTIVITA' IN BIBLIOTECA	Docente
Fase 6	ATTIVITA' IN AULA MAGNA - TEATRO	Docente
Fase 7	ATTIVITA' IN SALA MENSA	Docente
Fase 8	ATTIVITA' RICREATIVA IN AULA O ALL'APERTO	Docente

ATTIVITA' 3	Collaboratori scolastici	
Fase 1	ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI	Collaboratore Scolastico
Fase 2	PULIZIA LOCALI	Collaboratore Scolastico
Fase 3	MINUTA MANUTENZIONE	Collaboratore Scolastico

Individuati i raggruppamenti le diverse fasi lavorative presenti in azienda, per ognuna di esse, con la metodologia indicata, oltre ai rischi propri dell'attività sono stati individuati e valutati i rischi legati attrezzature utilizzate e ad eventuali sostanze impiegate o prodotte.

In funzione dei rischi rilevati sono state indicati i Dispositivi di Protezione Individuale necessari e l'eventuale ricorso alla sorveglianza sanitaria.

Lavori d'ufficio

Descrizione attività
Trattasi dei lavori tipici della direzione e della segreteria dell'Istituzione Scolastica, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e contabili che quelli relativi alla gestione del personale. L'attività comporta anche l'attuazione dei rapporti con l'utenza e con i fornitori di prodotti e servizi sussidiari all'attività scolastica.
Attività svolte
Rapporti relazionali interni ed esterni Rapporto col personale e servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto

Gestione del personale e dei servizi		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**	
Personal computer Lim Stampante Calcolatrice Spillatrice Timbri Taglierina Telefono Fotocopiatrice Attrezzi manuali d'ufficio di uso comune	Toner Inchiostri Polveri	
Pericoli evidenziati dall'analisi		**Rischio**
Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro.		MEDIO
Elettrocuzione		BASSO
Stress da fattori ambientali nei lavori di ufficio		BASSO
Rumore		BASSO
Affaticamento visivo per l'utilizzo di VDT		BASSO
Punture, tagli ed abrasioni		BASSO
Allergeni		BASSO
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**	
	L'attività comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	

Attività didattica in aula

Descrizione attività		
L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.		
Attività svolte		
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento lezioni Svolgimento attività specifica di laboratorio Esercizi ginnici Rapporti relazionali Vigilanza alunni Circolazione interna ed esterna all'istituto		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**	
Computer Lavagna (in ardesia, plastificata etc.) Lavagna luminosa Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni ,ecc.)	Polveri (Gessi)	
Pericoli evidenziati dall'analisi		**Rischio**
Inalazione di polveri		MEDIO

Disturbi alle corde vocali		MEDIO
Stress da rapporto con minori		MEDIO
Rumore		MEDIO
Elettrocuzione		BASSO
Inciampo, urti, scivolamenti		BASSO
Incendio		BASSO
Postura		BASSO
Microclima		BASSO
Allergie		BASSO
Movimentazione manuale dei carichi		BASSO
Affaticamento della vista		BASSO
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**	
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	

Attività didattica in aula d'informatica o multimediale

Descrizione attività		
Trattasi delle attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico o in una aula multimediale per l'apprendimento di lingue.		
Attività svolte		
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività specifica di laboratorio Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**	
Stampante Personal computer Plotter Videoproiettori Cuffie	Inchiostri Toner	
Pericoli evidenziati dall'analisi		**Rischio**
Affaticamento visivo		MEDIO
Postura non corretta con conseguenti disturbi muscolo-scheletrici		MEDIO
Elettrocuzione		MEDIO
Stress psicofisico		BASSO
Esposizione a radiazioni non ionizzanti		BASSO
Allergeni		IRRILEVANTE
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**	
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	

Attività didattica in laboratorio

Descrizione attività
L'attività di laboratorio viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere. Più frequentemente si incontrano laboratori nelle scuole superiori per le quali il corso di studio può prevedere applicazioni pratiche delle materie studiate.
Attività svolte

Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività specifica di laboratorio Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**	
Macchine ed attrezzature specifiche di laboratorio Attrezzi manuali di uso comune Utensili elettrici portatili	Detergenti Solventi Sostanze chimiche da laboratorio	
Pericoli evidenziati dall'analisi		**Rischio**
Elettrocuzione		MEDIO
Incendio		MEDIO
Irritazioni cutanee		BASSO
Vapori - Irritazioni alle vie respiratorie		BASSO
Offesa alle mani ed altre parti del corpo		BASSO
Bruciature durante l'uso degli utensili elettrici portatili		BASSO
Allergie		BASSO
Proiezione di materiali durante l'uso degli utensili elettrici portatili		BASSO
Rumore		BASSO
Inalazione di polveri		BASSO
Infortuni da taglio		BASSO
Ribaltamento degli scaffali e caduta di materiale depositato		BASSO
Microclima		BASSO
Affaticamento della vista per scarsa illuminazione		BASSO
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**	
I DPI necessari sono quelli previsti, di volta in volta, in relazione alle attrezzature ed alle sostanze utilizzate	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	

Attività didattica in palestra

Descrizione attività		
L'attività ginnica viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nei giardini o nei campi sportivi di proprietà dell'istituto, questo tipo di attività svolta dagli alunni è seguita da docenti che hanno una formazione specifica. In alcune occasioni la palestra può essere utilizzata dagli alunni per attività agonistiche studentesche.		
Attività svolte		
Organizzazione e svolgimento attività ginniche Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**	
Attrezzatura di palestra in genere Pertiche Cavalletti ginnici Pedane Funi Pesi		
Rischi evidenziati dall'analisi		**Rischio**
Urti, colpi, impatti e compressioni		MEDIO
Scivolamenti, cadute a livello		MEDIO
Caduta dall'alto		MEDIO
Elettrocuzione		MEDIO
Microclima		BASSO

Punture, tagli e abrasioni		BASSO
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**	
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	

Attività in biblioteca

Descrizione attività		
Trattasi delle attività connesse alla gestione del servizio biblioteca ed al suo utilizzo da parte del personale e dell'utenza scolastica. Nell'attività possono essere impiegati lavoratori con incarico specifico e possono essere esposti, singolarmente o nell'insieme del gruppo classe gli allievi		
Attività svolte		
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Attività didattica		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**	
Scala manuale Ciclostile Stampante Personal computer Spillatrice Videoproiettori	Inchiostri Toner Polveri	
Pericoli evidenziati dall'analisi		**Rischio**
Caduta di materiale dall'alto		MEDIO
Caduta dall'alto		MEDIO
Inalazione di polveri e fibre		BASSO
Microclima		BASSO
Punture, tagli e abrasioni		BASSO
Postura		BASSO
Calore, fiamme, esplosione		BASSO
Allergeni		IRRILEVANTE
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**	
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	

Attività in aula magna

Descrizione attività		
Si tratta di attività culturali a scopo didattico, conferenze, seminari o riunioni. I diversi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza da microfoni, amplificatori, strumenti musicali, Nel complesso tutte queste attività prevedono a volte la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto.		
Attività svolte		
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Attività didattica		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**	
Lavagna luminosa Videoproiettore Microfono e amplificatore Strumenti di uso comune per le diverse attività	Colori Collanti	
Pericoli evidenziati dall'analisi		**Rischio**
Elettrocuzione		MEDIO
Affollamento		MEDIO
Rumore		MEDIO

Microclima		BASSO
Scivolamenti, cadute a livello		BASSO
Affaticamento visivo		BASSO
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**	
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	

Attività ricreativa in aula ed all'aperto

Descrizione attività		
In ambito *scolastico* la *ricreazione* (anche intervallo) è un periodo di tempo, solitamente compreso tra i dieci e i venti minuti. I docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo degli allievi, durante l'attività.		
Attività svolte		
Circolazione interna ed esterna all'istituto Vigilanza alunni		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**	
Pericoli evidenziati dall'analisi		**Rischio**
Caduta dall'alto		MEDIO
Urti, colpi, impatti e compressioni		MEDIO
Scivolamenti, cadute a livello		MEDIO
Infezioni		BASSO
Rumore		BASSO
Microclima		BASSO
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**	
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	

Attività di accoglienza e vigilanza allievi

Descrizione attività		
Consiste nell'attività di controllo degli accessi, di prima accoglienza degli allievi e dei genitori e di quanti accedono all'Istituzione Scolastica e di sussidio nella vigilanza sugli allievi.		
Attività svolte		
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Rapporti con l'utenza Rapporti con fornitori		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**	
Citofono Telefono		
Pericoli evidenziati dall'analisi		**Rischio**
Scivolamenti, inciampi, cadute a livello		MEDIO
Urti, colpi, impatti e compressioni		MEDIO
Punture, tagli ed abrasioni		MEDIO
Elettrocuzione		MEDIO
Incendio		BASSO
Stress da fattori ambientali (telefoni, presenza di pubblico, vigilanza allievi)		BASSO
Rumore		BASSO
Movimentazione manuale dei carichi		BASSO
Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**	

	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

Attività di pulizia locali e servizi igienici

Descrizione attività	
Consiste nella pulizia e disinfezione dei locali dell'edificio e delle relative pertinenze esterne, compresi: pavimenti, pareti e le apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni. L'attività, quando esistono appalti esterni per le pulizie, si sostanzia nel ripristino immediato delle eventuali situazioni di deterioramento igienico/sanitario dei locali.	
Attività svolte	
Pulizia Detersione e disinfezione Riassetto locali	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Secchio scopa aspirapolvere lavapavimenti flaconi vaporizzatori carrello di servizio scala manuale	detergente disinfettante disincrostante candeggiante con ipoclorito di sodio alcool denaturato

Pericoli evidenziati dall'analisi	**Rischio**
Rumore	MEDIO
Caduta dall'alto	MEDIO
Elettrocuzione	MEDIO
Movimentazione manuale carichi	BASSO
Punture, tagli e abrasioni	BASSO
Scivolamenti, inciampi, cadute a livello	BASSO
Postura	BASSO
Infezioni	BASSO
Allergeni	BASSO
Inalazione polveri e fibre	BASSO
Urti, colpi, impatti e compressioni	BASSO

Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**
Mascherina antipolveri Occhiali antispruzzo Guanti monouso Guanti in lattice Grembiule Calzature antiscivolo	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

Attività di minuta manutenzione

Descrizione attività	
Consiste nelle operazioni di piccola manutenzione: riparazione di arredi scolastici e di piccoli interventi manutentivi nell'immobile e nelle relative pertinenze esterne.	
Attività svolte	
Piccole riparazioni Operazioni manutentive semplici	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**

Attrezzi manuali di uso comune (martello, pinze, seghetto ecc.) Attrezzature elettriche di uso comune (trapano, avvitatore ecc.) Scala manuale	Collanti Vernici Disincrostanti

Pericoli evidenziati dall'analisi	**Rischio**
Urti, colpi, impatti e compressioni	MEDIO
Caduta dall'alto	MEDIO
Elettrocuzione	MEDIO
Movimentazione manuale carichi	BASSO
Punture, tagli e abrasioni	BASSO
Scivolamenti, inciampi, cadute a livello	BASSO
Allergeni	BASSO
Inalazione polveri e fibre	BASSO
Rumore	BASSO

Dispositivi di protezione individuale	**Sorveglianza sanitaria**
Mascherina antipolveri Occhiali antisscheggia Guanti rischi meccanici Tuta da lavoro Calzature antinfortunistichescivolo	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria